

AGRITURISMI

Sei milioni di aiuti con il bando regionale

PAGINA 29

MASSA MARTANA

Ex Fornace Scarca, via alla gara d'appalto

PAGINA 29

EUROLANDIA

Pil, allarme della Bce: frena (-0,2%) la crescita

PAGINA 30

WELFARE

Pensioni, Sacconi: un paniere per le minime

PAGINA 30

RISPARMI

Libretti "dormienti", deroga di 4 mesi

PAGINA 30

MERCATI

Borsa, leggero rialzo Mibtel +0,1%

PAGINA 30

Bistocchi (Fai-Cisl): "Le mamme lavoratrici vanno tutelate con una turnazione differenziata" "L'asilo Nestlé non è la panacea di tutti i mali"

PERUGIA - Torrefattore, Barry Callebaut, Nestlé e soprattutto asilo. Nella conferenza di ieri, a San Sisto, i sindacati hanno colto l'occasione per fare un po' di chiarezza sulla vicenda dell'asilo sito accanto allo stabilimento della Nestlé e che è stato realizzato insieme a Regione e Comune di Perugia.

"Non è certo un asilo aziendale ed inoltre non è assolutamente la panacea di tutti i mali - ha spiegato Carla Bistocchi della Fai-Cisl - ci sono comunque delle situazioni che vanno risolte al più presto per migliorare la condizione delle lavoratrici che hanno bambini".

L'asilo della Nestlé sarà inaugurato ufficialmente a settembre, alla presenza della Governatrice Maria Rita Lorenzetti, anche se è già stata avviata una fase sperimentale con una prima apertura per alcuni piccoli. Ma c'è un ma. "Non possiamo pensare che l'asilo risolva i problemi delle madri che lavorano all'interno degli stabilimenti Nestlé e Barry Callebaut - ha rimarcato la Bistocchi - serve infatti anche una differente turnazione e una diversa organizzazione del lavoro per le lavoratrici che hanno figli piccoli".

Il nuovo asilo ha la propria sede all'interno dell'area aziendale, con una struttura separata e sorge nella struttura che ha ospitato lo storico asilo della Nestlé sino agli anni '70. La

sua entrata indipendente e con una struttura separata e sorge nella struttura che ha ospitato lo storico asilo della Nestlé sino agli anni '70. La



L'asilo alla Nestlé di San Sisto

struttura accoglierà non solo i bambini (che vanno da zero a tre anni) delle lavoratrici dello stabilimento, ma avrà una più ampia valenza territoriale, come è stato spiegato anche durante la presentazione del progetto avvenuta nei mesi scorsi.

Infatti, tolta una quota riservata, l'accesso sarà consentito anche ai figli di genitori non lavoratori nell'ambito del complesso Nestlé-Barry Callebaut.

ANDREA LUCCIOLI

Torrefattore verso le 40mila tonnellate e dipendenti precari della Barry Callebaut che, almeno nelle intenzioni dei sindacati, verranno tutti stabilizzati nel giro di un biennio. Ma anche una nuova organizzazione del lavoro interno.

E' stato infatti sottoscritto dai rappresentanti della Barry Callebaut e le Rsu dell'unità di San Sisto (ovvero i delegati Massimo Pascolini, Roberto Belia e Gabriele Cenerini) con l'assistenza dei sindacati di categoria, Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil (Cristiano Alunni, Carla Bistocchi e Daniele Maraccioli), un accordo che prevede una serie di novità importanti al torrefattore che la Nestlé ha ceduto alla ditta francese. Innanzitutto sono state confermate le linee strategiche già stilate un anno fa presso la Confindustria di Perugia, quando venne sottoscritta l'acquisizione del ramo di azienda, ovvero l'aumento del livello di produzione del cioccolato liquido che passerà dalle attuali 34mila tonnellate a 40mila, così divise: 22mila per la Nestlé e 18mila per clienti terzi. Per permettere questo cambio di passo verrà modificata anche l'organizzazione del lavoro. L'aumento della domanda comporterà un nuovo piano che prevede uno svolgimento continuato del lavoro, sette giorni su sette. Dal lunedì al

Accordo siglato tra azienda, Rsu e sindacati: come cambierà l'organizzazione del lavoro



Le sigle: l'obiettivo è arrivare a inquadrare i 27 lavoratori precari in un biennio e puntare ad altre assunzioni

BARRY CALLEBAUT

Aumenta la produzione e arrivano le stabilizzazioni

Il torrefattore di San Sisto verso quota 40mila tonnellate

venerdì saranno attive tutte le linee del liquido che ruoteranno su tre turni, il sabato saranno attive due linee del liquido, in funzione delle necessità ruoteranno su tre turni, infine la domenica una linea del liquido, che in funzione delle necessità ruoterà su tre turni.

Un sistema che andrà a regime al termine dell'estate, per questo nell'accordo è previsto un periodo di sperimentazione di nove settimane al termine



La presentazione dell'accordo tra le Rsu e la Barry Callebaut

del quale saranno verificati i risultati e si procederà ad eventuali aggiustamenti.

Sulla scorta di queste modifiche ed in virtù dell'incremento dei turni di lavoro, azienda e Rsu hanno concordato alcuni passaggi da part-time a full-time per cinque lavoratori. Cambiamenti che si aggiungono alle cinque stabilizzazioni già avvenute nelle scorse settimane. Ma non finisce qui, infatti le Rsu e i sindacati hanno individuato un percorso da

portare avanti con l'azienda che prevede la stabilizzazione di tutti e 27 i "precari" dello stabilimento, che attualmente conta 90 dipendenti.

A tutto questo si uniranno anche dei corsi di formazione specializzazione che permetteranno di migliorare la turnazione con possibili cambi di mansione in corso. "Accrescere la professionalità, migliorare gli inquadramenti e creare un polo della sicurezza", queste le parole con cui le Rsu e i sindacati hanno salutato la firma dell'accordo.

Ma oltre alle stabilizzazioni, i sindacati ed i rappresentanti dei lavoratori sperano che alla Barry Callebaut si possa arrivare anche a nuove assunzioni, visto che la produzione del torrefattore può essere ulteriormente potenziata: l'impianto, infatti, nonostante si arriveranno a produrre 40mila tonnellate di cioccolato, sarà sfruttato solo al 60%.

"E' un punto di partenza, ma ci sono ampi margini di miglioramento", hanno precisato le Rsu, che verificheranno costantemente l'applicazione di un accordo che di fatto sancisce la definitiva ripresa della produzione del torrefattore dopo un primo anno di assestamento. Un segnale anche per il territorio, visto che la gran parte delle aziende dell'indotto, anche non di settore, che lavorano con Barry Callebaut sono ombre.

MASSIMILIANO CAMILLETI

BASTIA UMBRA - Confcommercio di Bastia Umbra ribadisce il proprio "sì" all'insediamento del colosso del bricolage e della componentistica, Leroy Merlin ad Ospedalichio. Nella frazione bastiola a settembre inizieranno i lavori per il primo punto vendita in Umbria di Leroy Merlin, che sarà aperto, presumibilmente, entro novembre del prossimo anno.

Un'ufficializzazione che è giunta dopo una trattativa ed un'intensa attività amministrativa (legata alla necessità di ottenere le necessarie autorizzazioni burocratiche) durata quasi tre anni e mezzo e conclusasi lo scorso luglio.

"La nostra posizione in merito - dichiara il presidente locale di Confcommercio, Sauro Lupattelli - è chiara sin dal 2006 quando, in occasione della ste-

La Confcommercio di Bastia Umbra "benedice" lo sbarco di Leroy Merlin

sura del piano comunale delle medie superfici, ne chiedemmo una drastica riduzione. Sollecitando la previsione di una grande superficie di competenza regionale, posizionata possibilmente ai confini del territorio comunale, che riducesse al minimo l'impatto sulle attività commerciali esistenti, ma allo stesso



Uno dei punti vendita Leroy Merlin

tempo contribuisse a portare un maggior numero di utenti nel nostro ambito commerciale. Restiamo fedeli a tale accordo - prosegue il presidente di Confcommercio - e che si tratti di Leroy Merlin o di chiunque altro a noi non interessa, in quanto non dobbiamo accontentare nessuno se non

i nostri soci che chiedono tutela". Del resto, sin dall'inizio del progetto l'amministrazione Lombardi aveva coinvolto al tavolo anche le associazioni di categoria del settore commerciale. Oltretutto, i dirigenti della multinazionale francese hanno manifestato l'intenzione di creare una sinergia, laddove possibile, con fornitori locali. Oltre a presentare un piano industriale che prevede, nell'immediato, la creazione di 80 posti di lavoro (un centinaio quando il punto vendita sarà a pieno regime). Intanto Lupattelli annuncia che nei prossimi giorni partirà il progetto City Mall: "Si tratta di corsi di formazione gratuiti che intendono creare la giusta sintonia tra imprenditori per la creazione di quel centro commerciale cittadino che dovrà combattere la concorrenza dei centri commerciali artificiali". Il consiglio direttivo di Confcommercio elaborerà anche un progetto di ampio respiro su cui potranno confrontarsi le forze politiche di maggioranza e opposizione.